

L'INTERVISTA FIORENZO CORTI (MEDICI DI FAMIGLIA): IN MOLTE REGIONI ATTENDIAMO ANCORA ISTRUZIONI

«Sì alla ricetta elettronica. Ma senza ultimatum»

- ROMA -

I MEDICI si dicono generalmente favorevoli al passaggio alla certificazione online. Chiedono, però, gradualità. E nessuna sanzione fino a quando non sarà stata raggiunta l'effettiva funzionalità del nuovo sistema di certificazione via web. «Anche i pochi medici che possiedono il Pin per l'accesso, spesso non sono in grado di utilizzarlo perché mancano i supporti organizzativi e le necessarie risorse», denunciano in una nota congiunta Massimo Cozza, segretario nazionale Fp Cgil Medici e Nicola Preiti, coordinatore nazionale Fp Cgil Medici medicina Generale. E protestano: «Con quali risorse, dopo la manovra economica, gli enti pubblici, a partire dalla scuola, potranno pagare le Asl per controllare le certificazioni di malattia, sia cartacee che on line?». E Fiorenzo Corti, portavoce della Federazione medici di

medicina generale (Fimmg), il sindacato più rappresentativo dei medici di famiglia, insiste nel chiedere un «collaudo non temporale ma funzionale».

Fiorenzo Corti, la Fimmg è favorevole alla certificazione online?

«Abbiamo sempre sostenuto ogni percorso di innovazione, ogni cambiamento che favorisse un miglioramento del servizio. Siamo sempre favorevoli a tutte le trasformazioni che hanno come obiettivo lo snellimento delle procedure burocratiche che affliggono i cittadini».

Però?

«Non a scapito della nostra attività quotidiana. Il nostro principale compito, infatti, è e rimane l'ascolto e la visita dei pazienti. Non dobbiamo correre il rischio di trasformare gli studi dei medici di famiglia in uffici adibiti all'invio di certificati».

Perché, si corre questo rischio?

«Abbiamo chiesto di definire insieme questo percorso di innovazione. Il collaudo di questi mesi ha evidenziato, infatti, come esistano realtà diverse da regione a regione. In molte regioni, anzi, potremmo dire in tutte tranne la Lombardia, i Servizi sanitari regionali non hanno ancora dotato i medici delle necessarie infrastrutture. In gran parte del Paese rimane ancora molto da fare».

Il ministro Brunetta ha dato una scadenza precisa: metà settembre.

«E' impossibile dare una data precisa, imporre una scadenza definitiva. Continuiamo a lavorare, dando il massimo sostegno in tutte le regioni. Ma a settembre bisognerà vedere se il sistema ha davvero raggiunto l'effettiva, completa funzionalità. E fino a quel momento non potrà esserci alcuna sanzione».

R. F.

